Fila, fila

Vos tu venir con me su la montagna,
Dove gh'e' l'erba suta e non la bagna?

Fila fila ortolanela
Fin che gira la molinela
Fila fila ortolanela
Fin che 'l fuso l'e' terminà.
Fila ortolanela
Fin che gira la molinela,
Fila e gira, gira e fila
Fin che 'l fuso l'è terminà

Vos tu venir con me laggiù in campagna,
Dove che nasce 'l zaldo e l'erba spagna?

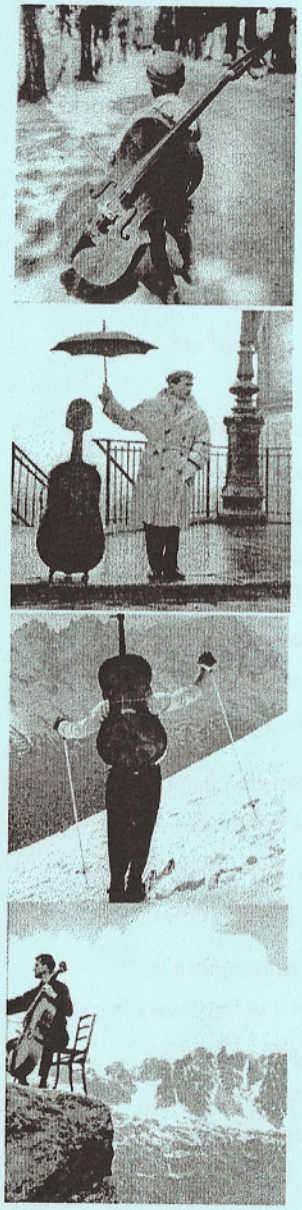
Fila fila ortolanela
Fin che gira la molinela....

Vos tu venir con me, bela stanotte
Col mosto ti darò castagne cotte.

Fila fila ortolanela
Fin che gira la molinela...

Vos tu venir sul monte o bimba bella?
Risplendere vedrem la nostra stella.

Fila fila ortolanela
Fin che gira la molinela...



Un ringraziamento particolare
al Maestro Sacchi, ,al Presidente Sig. Nogara
e al Coro alpino Lecchese

15 NOVEMBRE 2008

Il Coro Alpino Lecchese

e

La Scuola "M. Kolbe"

Presentano

" Protagonisti curiosi sul palcoscenico dei nostri monti"

La leggenda della Grigna

Alla guerriera bella e senza amore
Un cavaliere andò ad offrire il cuore,
Cantava: avere te voglio, o morire!
Lei dalla torre lo vedea salire.
Disse alla sentinella
Che stava sotto il ponte:
Tira una freccia in fronte
A quello che vien su.

Il cavaliere cadde fulminato
Ma Iddio punì l'orribile peccato
E la guerriera diventò la Grigna,
Una montagna ripida e ferrigna.
Anche la sentinella
Che stava sopra il ponte
Fu trasformata in monte
E la Grignetta fu.

Noi pur ti amiamo d'un amor fedele,
Montagna che sei bella e sei crudele,
E salendo ascoltiamo la campana
D'una chiesetta che a pregare chiama.
Noi ti vogliamo bella
Che diventasti un monte
Facciamo la croce in fronte

Io vagabondo

Io un giorno crescerò
e nel cielo della vita volerò
ma un bimbo che ne sa
sempre azzurra
non può essere l'età
poi,
una notte di settembre
mi svegliai
il vento sulla pelle
sul mio corpo il chiarore
delle stelle
chissà dov'era casa mia
e quel bambino che
giocava in un cortile

Io, vagabondo che son io
vagabondo che non sono altro
soldi in tasca non ne ho
ma lassù mi è rimasto Dio

Sì, la strada ancora la
un deserto mi sembrava la città
ma un bimbo che ne sa
sempre azzurra
non può essere l'età
poi,
una notte di settembre
me ne andai

il fuoco di un camino
non è caldo come il sole
del mattino
chissà dov'era casa mia
e quel bambino che
giocava in un cortile

Io vagabondo che son io
vagabondo che non sono altro
soldi in tasca non ne ho
ma lassù mi è rimasto Dio...

Io vagabondo che son io
vagabondo che non sono altro
soldi in tasca non ne ho
ma lassù mi è rimasto Dio...

Signore delle cime

Dio del cielo, signore delle cime,
Un nostro amico hai chiesto alla montagna.
Ma ti preghiamo, ma ti preghiamo:
Su nel paradiso, su nel paradiso,
Lascialo andare per le tue montagne.

Santa Maria, Signora della neve,
Copri col bianco soffice mantello
Il nostro amico, il nostro fratello.
Su nel paradiso, su nel paradiso,
Lascialo andare per le tue montagne.